

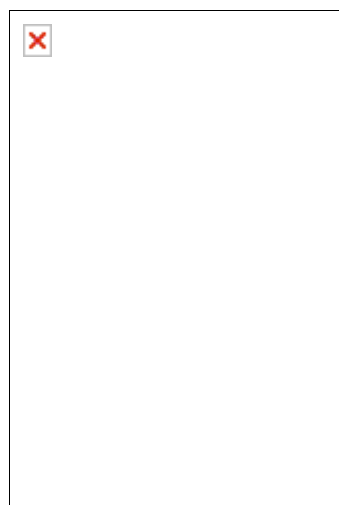
## LA STORIA



Lo stesso trasciatore **Ralph Boston**, giunto terzo nel lungo, seguì l'esempio del suo connazionale Robert Beamon, vincitore della medaglia d'oro nella stessa disciplina, togliendosi le scarpe durante la premiazione. Al ventitreenne **Beamon** andò il più eclatante record di queste Olimpiadi: dopo una rincorsa di circa quaranta metri, l'atleta **spiccò il volo per tornare a toccare il terreno dopo 890 centimetri**, quarantacinque in più rispetto il record del mondo - *finalmente Bob tornò sulla terra* - fu il modo in cui un giornalista inglese iniziò il suo articolo. A parte Smith e Carlos, nessun altro atleta venne allontanato dal villaggio, per non aggravare una situazione già piena di tensione.

E in un clima colmo di tensione, **sabato 12 ottobre 1968, furono** ostinatamente **dichiarati aperti i Giochi** e, per la prima volta nella storia delle Olimpiadi dell'era moderna, il compito di **accendere il tripode** fu affidato ad una donna: **Norma Enriqueta Basilio Sotero** - Queta per gli amici - specialista dei 400 metri piani e degli 80 ad ostacoli. Oltre il già citato tartan utilizzato in atletica, ci fu un'altra novità destinata per sempre a influenzare i risultati degli atleti di tutto il mondo: per la prima volta **vennero effettuati dei controlli antidoping e dell'esame sul sesso**, causa quest'ultima del ritiro delle due popolari sorelle sovietiche, Irina e Tamara Press. Il primo uomo a **risultare positivo al doping** nella storia delle Olimpiadi fu **Hans-Gunnar Liljenvall**, uno dei tre atleti svedesi che avrebbero ottenuto il terzo posto nel pentathlon moderno a squadre, se non fosse stato per l'eccessivo uso di alcool di Liljenvall prima della gara.

Nella massacrante disciplina del **decathlon**, **Bill Toomey**, dotato di grande talento naturale, non ebbe bisogno di alcuna sostanza per aggiudicarsi l'oro, nonostante i diversi



**Il giapponese Akinori Nakayama, vincitore alle parallele**

infortuni durante la preparazione. A vincere la **maratona**, resa ancora più dura dalla mancanza di ossigeno, fu **l'etiope Mamo Wolde** sulle orme del connazionale Bikila, vincitore delle trascorse due edizioni e costretto in Messico a ritirarsi dopo 17 chilometri. Oltre la maratona, **anche il resto delle gare di fondo e mezzofondo andarono agli africani**, tranne **gli 800 metri**, dove a prevalere fu l'australiano **Ralph Doubell**, che superò il keniano Wilson Kiprugut a pochi metri dal traguardo, dopo aver lasciato a lui l'onore di fare da battistrada durante la corsa, e stabilendo il **nuovo record del mondo in 1'44"3**.

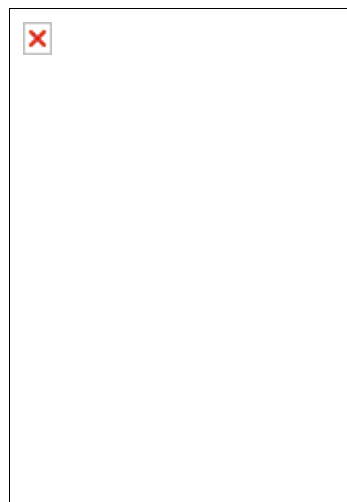
I **1.500 metri** andarono invece al keniota **Kip Keino**, che conquistò anche l'argento nei 5.000, preceduto soltanto dal tunisino Mohammed Gammoudi. **A soffrire la mancanza di ossigeno furono inoltre gli atleti dei 10.000 metri**, disciplina che consegnò l'oro al ventitreenne keniano Naftali Temu e vide l'ennesima disdetta dell'australiano Ron Clarke, ancora una volta rimasto a bocca asciutta. Per contro, nel disco si assistette alla quarta Olimpiade vinta dall'ormai trentaduenne **"uomo dal braccio d'oro", Al Oerter**.

Statunitense fu anche il **vincitore del salto in alto**: ventunenne, **Dick Fosbury** salì **fino a 2,24 metri** dopo otto passi di rincorsa e un mezzo avvitamento di busto con il quale andò a superare l'asticella di schiena, lasciando sbalorditi il pubblico e gli avversari. Il suo stile, inizialmente deriso, fu presto adottato dagli atleti di tutto il mondo. Mentre le sovietiche non riuscirono ad aggiudicarsi neanche una competizione nella ginnastica, la **cecoslovacca Vera Caslavka incantò gli spettatori con la sua bellezza e bravura**, riscattando, in modo virtuale, l'oppressione della Russia sulla sua terra natale: **a Città del Messico Vera vinse quattro medaglie d'oro e una d'argento**, mentre **Praga era ancora sotto il controllo dei carri armati russi**. Ma una delle più grosse soddisfazioni che la cecoslovacca riportò in queste Olimpiadi fu **il matrimonio all'ultima giornata di gara con il connazionale Josef Odlozil**, giunto ottavo nei 1.500.

Protagonista della **ginnastica maschile** fu invece il giapponese **Savao Kato**, che si aggiudicò **l'oro nel concorso individuale generale** battendo il sovietico Voronin soltanto nel corpo libero, **con un esercizio che sfiorò la perfezione** e al quale i giudici



**Vera Caslavka (CZE) campionessa di ginnastica**



**Lo statunitense George Foreman, vincitore per la categoria dei pesi massimi**

diedero il **punteggio di 9,90**.

Sul **ring** si riaffermò lo statunitense peso massimo **George Foreman**. L'America la fece da padrona anche **in piscina** conquistando **21 titoli sui 29 messi in palio** da un programma accresciuto enormemente. A rubare la vittoria agli statunitensi fu Mike Wenden, che nei 100 stile libero andò a vincere Schollander nuotando quasi esclusivamente con le braccia. Oltre a lui ci riuscì anche il tedesco Roland Matthers, che si aggiudicò entrambe le gare del dorso.

La **protagonista nel nuoto femminile** fu la sedicenne statunitense **Deborah Meyer**, che salì **tre volte sul gradino più alto del podio** aggiudicandosi **i 200, i 400 e gli 800 stile libero**. Nel ciclismo ad incuriosire maggiormente fu la **vittoria della Svezia nella 100 chilometri a squadre**, in quanto **la squadra era formata da quattro fratelli: Erik, Gösta, Sture e Thomas Pettersson**. La XIX Olimpiade terminò con la conquista da parte dell'**Ungheria del suo terzo titolo nel torneo di calcio**, ottenuto stralciando in finale la Bulgaria per 4-1.

[Indietro](#)